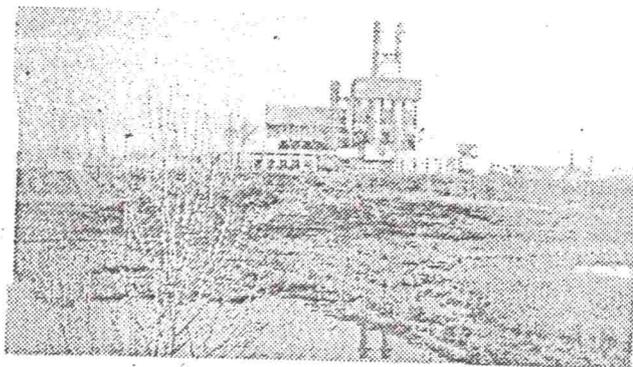


- LA CITTA'
- 31.12.83

Il programma dell'Asnu

Si potrà vivere senza rischio con l'inceneritore



L'inceneritore di San Donnino

L'attività di un'azienda di igiene urbana oggi, se intesa correttamente, deve significare tutela dell'ambiente in generale, e quindi collegarsi ad una nuova visione globale della città, ad una diversa attenzione per gli interventi urbanistici, all'esistenza di strumenti di gestione di livello comprensoriale se non addirittura regionale. Questa la linea su cui l'azienda municipalizzata della nettezza urbana intende impostare le proprie mosse per il futuro. I punti più importanti: lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e la separazione di quelli industriali, la conferma dell'inceneritore come struttura indispensabile allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e industriali, e l'impegno di eliminare il più possibile il suo impatto ambientale; la selezione del vetro e della carta, la realizzazione entro l'84 (una volta trovati i

finanziamenti) di un impianto di compostaggio dei rifiuti verdi, dei mercati e dei fanghi organici di depurazione. In prospettiva la nascita di un impianto di riciclaggio totale, con il corollario della possibilità di produzione di combustibile e quindi di risparmio energetico. Programmi ambiziosi ma assolutamente realistici, hanno fatto capire il presidente dell'Asnu Luciano Quercioli e l'assessore all'ambiente del Comune di Firenze Fulvio Abbondi nell'illustrarli. Uno dei segnali dell'impegno dell'azienda a favore dell'ambiente è dato, ha detto Quercioli, dalla sua completa disponibilità ad organizzare subito la chiusura delle cave annesse all'inceneritore per realizzarvi una zona di verde pubblico, e quindi il trasporto delle scorie a Certaldo. «Un'operazione che costerà 250 milioni in più, ma che è

necessaria». «La tutela ambientale deve essere uno degli obiettivi della urbanizzazione primaria» ha detto l'assessore Abbondi. «E' stato l'abuso selvaggio del territorio a provocare il degrado delle periferie di cui oggi ci lamentiamo». Abbondi ha anche sottolineato la necessità da parte della Regione di una più attenta considerazione dei problemi della tutela ambientale di Firenze come collegati a quelli dei Comuni di tutta la Regione. Il direttore dell'Asnu Giuseppe Sorace ha fornito spiegazioni su alcune questioni di cui si è occupata la cronaca negli ultimi tempi: la morte di un cane avvelenato da un tossico derattizzante usato dall'Asnu; la protesta di un cittadino per la mancata consegna di sacchi per i rifiuti. Sulla prima questione «non riusciamo a capire come il fatto sia accaduto» ha detto

Sorace. «Per uccidere un animale di media taglia il veleno deve essere ingerito in enormi quantità. La sostanza è di quelle più usate e regolarmente in commercio».

A proposito dei sacchi, Sorace ha detto che «nel corso dell'anno ci sono state alcune difficoltà nell'approvvigionamento dei sacchi che si sono negativamente ripercosse sull'andamento della distribuzione», ma ha aggiunto che entro un mese saranno rifornite altre 20 mila utenze. Per il 1984 la distribuzione avrà inizio a partire dal primo febbraio. L'azienda informerà i cittadini sul programma settimana per settimana e zona per zona «per evitare» ha detto Sorace «che non si facciano trovare in casa al momento della consegna e siano costretti a richiedere poi i sacchi all'azienda esibendo la cartella delle tasse».